

Gruppo N.1

Hanno partecipato all'intero percorso: Anna Maria Bertucci, Umberto Casoli, Sabrina Corbelli, Simona Faedda, Marianna Ferrari, Alessandro Ferretti, Armido Malvolti, Nuccia Mola, Ezio Razzoli, Piera Ruffini, Gloria Vanicelli. Hanno Partecipato alle fasi iniziali: Enzo Benassi, Pierangela Melli, Erica Spadaccini. Inoltre, Clementina Santi ha contribuito al dibattito del terzo incontro. Coordinatore-facilitatore: Elisabetta Cavazza

Mappa di Comunità di Castelnovo ne' Monti COSA VORREMMO PER IL FUTURO

Centro storico



Per riavere un Centro storico abitato e vivo proponiamo:

- **attività e funzioni che attraggono abitanti e visitatori** (come Ufficio Turismo o Museo storico-archeologico della Pietra), con apertura sette giorni su sette;
- **rivitalizzazione e valorizzazione** (Associazione amici del Centro storico, eventi come Street Food, mercatini di Natale, Scusin);
- **riqualificazione "organizzata"** in interventi di manutenzione; riapertura del collegamento diretto tra l'abitato e Monte Castello;
- **manutenzione e riutilizzo dell'oratorio**;
- **piazza Peretti riqualificata come "porta"** del Centro storico;
- **isola pedonale**.

Palazzo Ducale



Valorizzare l'importanza e il significato del Palazzo Ducale evitandone un utilizzo esclusivo come sede di uffici e sfruttando la possibilità di fruizione e riqualificare anche lo spazio esterno.

Recuperare l'aspetto originario del Palazzo, perlomeno per la parte esterna. Alcuni di noi riterrebbero adeguata una destinazione principalmente a scopi culturali (da Palazzo Ducale a Palazzo della Cultura), prevedendo ad esempio il trasferimento qui della biblioteca (utilizzando anche lo spazio verde esterno, adeguatamente attrezzato, per la lettura) o la sede di un Museo storico-archeologico della Pietra. Altri hanno ricordato la possibilità di trasferire qui la sede Municipale.

Va tenuto presente e risolto il problema dei parcheggi, per non sacrificare lo spazio verde esterno.

Pieve



Il buon recupero del valore storico e paesaggistico della Pieve e del suo ruolo come luogo di aggregazione ed educativo serve da esempio per perseguire il Progetto di paese, come noi lo vorremmo. Contemporaneamente auspichiamo che continui la tutela di questo prezioso patrimonio architettonico, storico, culturale, spirituale e artistico, che è tra i pochi preservati nel tempo a Castelnovo.

Viabilità, traffico e parcheggi

- **Tenere fuori dal centro il traffico di passaggio**, quello cioè, che non incrementa le attività e non porta persone al sistema dei servizi; è necessario tornare a parlare con forza della variante SS 63.
- **Risolvere il problema del carico-scarico studenti dai pullman in zona Polo Scolastico Superiore**.
- **La riqualificazione sia delle strade sia delle piazze** (tolto il traffico di passaggio dalle strade del perimetro urbano, diventerebbe più facile) curando in modo particolare sia l'arredo sia l'abbellimento con piante, fiori, aiuole, e alcuni di noi hanno suggerito anche con opere d'arte significative, capaci di trasmettere l'anima più autentica del territorio.
- **Cambiare innanzitutto l'approccio culturale rispetto all'utilizzo degli spazi e alla mobilità**; è necessario allargare lo sguardo e alcuni di noi hanno proposto ad esempio di prendere in considerazione anche altre piazze esistenti o realizzabili e di collegarle ai punti strategici con l'utilizzo di un bus navetta: piazze, le Collodi, la piazza del Centro Fiera, la piana lungo via Don Bosco tra la Botte e la galleria. Lì ci sono gli spazi necessari per le auto, occorre solo studiare il modo di renderli fruibili per chi si reca in centro e non vuole farsi un lungo tratto di strada a piedi. L'informazione potrà giocare un ruolo determinante. Poi potranno essere studiate forme promozionali, anche insieme ai gestori delle attività commerciali. Uno slogan potrebbe essere: "Castelnovo ne' Monti è delle persone... le macchine riposano in comodi parcheggi serviti da bus navetta".

Identità attuale di Castelnovo

Cosa fare per migliorare?

Davvero difficile rigenerare un paese così massicciamente cementificato e violentato da un'architettura e un'urbanistica prive di identità e coerenza con il contesto ambientale e paesaggistico. Dove possibile occorre recuperare e valorizzare il poco verde residuo. Creare aree di spontanea aggregazione che non sia il bar, evitare rigorosamente ulteriore occupazione del verde con nuovi insediamenti urbani e investire sulla riconversione dell'esistente. Pur consci della difficoltà dell'abbattimento delle barriere architettoniche in un paese di montagna, ci si augura che il problema sia tenuto presente.

Vorremmo quindi che il Comune si dotasse di poteri/strumenti che garantiscano gli sforzi per migliorare ed evitare il ripetersi di "brutture".

Una nuova politica urbanistica dovrà, secondo alcuni di noi, cercare di individuare anche i pilastri su cui, nei prossimi decenni, potrà poggiare la nostra economia: infrastrutture (dalle strade alla banda larga), agricoltura diversificata e di qualità, turismo nelle sue varie forme, artigianato produttivo e di servizio (gli artigiani edili dovranno essere altamente specializzati in ristrutturazioni e risparmio energetico, sarebbe quindi bene studiare nuove sinergie con le scuole), piccola industria con due indirizzi principali (trasformazione dei prodotti locali, attività ad alto contenuto tecnologico e innovativo), commercio (in particolare un commercio vocato alla promozione e distribuzione delle produzioni locali), servizi alla persona e al territorio, valorizzazione della nostra storia, della cultura e delle tradizioni, qualità della vita e riscoperta del buon vivere.

Parlare poi del ruolo del verde, urbano ed extraurbano, oggi può sembrare anacronistico, invece non è così. Certo, alcuni spazi sui quali sarebbe stato opportuno non costruire (ne citiamo uno per tutti: il Montarotto) fanno parte della memoria delle persone più anziane, ma è proprio la situazione data che ci suggerisce di ripartire da ciò che abbiamo di più prezioso e il paesaggio, nelle sue varie declinazioni, e per noi un'eccellenza sulla quale investire anche per creare nuove attività capaci di produrre reddito e occupazione.

Esempi del recente passato da evitare



Verde pubblico e arredo urbano

La qualità del nostro vivere, o meglio del nostro "buon vivere", passa anche da una adeguata e migliore attenzione e cura per gli spazi verdi pubblici e per l'arredo urbano, pertanto, chiediamo:

- **Maggiore manutenzione del verde e potenziamento delle attrezzature e arredi urbani** dei piccoli parchi esistenti;

- **Valutare la possibilità di creare o attrezzare nuovi piccoli parchi**. Spazi liberi idonei ne sono rimasti pochi a ridosso del centro. Sugeriamo due sui quali si potrebbe intervenire con modica spesa: uno è esterno al campo sportivo di via dei Partigiani verso il Dorgola; l'altro ai margini della piscina dove è stato fatto un riempimento.

- **Migliore cura delle aiuole spartitraffico e delle rotonde**, è il minimo che si possa fare. Le rotonde, specialmente quella sull'Albiaccio, dovrebbero dare il benvenuto al visitatore e regalarli un'idea forte e precisa di cosa può trovare nel paese in cui sta arrivando.

Pinete



Per valorizzare adeguatamente le Pinete riteniamo che sia necessario:

- **migliorarne lo stato con maggiori manutenzioni e "attrezzarle"** per lo svolgimento di diverse attività, differenziando e accrescendo le funzioni (didattica, sportiva, ricreativa, storico-culturale, turistica) di ciascuna, così che possano diventare a tutti gli effetti parte viva del paese;

- **potenziare l'accessibilità**, in particolare con la riapertura del sentiero da via Vittorio Veneto a Monte Castello, mentre per Monte Bagnolo alcuni di noi hanno suggerito l'idea di collocare una scala mobile per collegare via Roma, all'altezza del grattacielo, con il primo anello.

Piazze



- **Differenziare il ruolo delle diverse piazze** evitando che siano tutte utilizzate come parcheggio, con coerente riqualificazione dello spazio pubblico e dell'arredo urbano.

- **Piazza Peretti** come "porta" del Centro storico e resa pedonale, sede del mercato (anziché piazzale Matteotti) insieme a piazza Martiri della Libertà.

- **Piazzale Matteotti** con l'ex Consorzio, data la centralità del luogo e la sua balconata naturale verso la Pietra (tema della valorizzazione del profilo dell'Appennino), necessiterebbe di una ponderata riflessione in tempi brevi circa il suo recupero. Alcuni di noi hanno proposto di progettare la sua valorizzazione partendo dallo stesso nome Consorzio, il cui significato etimologico è "partecipazione alla stessa sorte", trasformandolo in una vetrina del territorio: LAB Laboratorio della Biodiversità d'Appennino, meglio ancora, Vision LAB.

Profilo dell'Appennino

Il paesaggio al valore estetico affianca un valore identitario, e infatti identificativo di un luogo.

Pertanto la valorizzazione del paesaggio diventa lo strumento per favorire l'attivazione di progetti di elevata qualità territoriale, accrescere l'attrattività del territorio e assicurare la sostenibilità delle trasformazioni.

Ecco che diventa fondamentale attivare azioni di tutela e di valorizzazione per queste emergenze naturalistiche, oltre che di fruizione organizzata con l'individuazione di punti di osservazione privilegiati anche in paese.

Ospedale



La difesa e il potenziamento dell'Ospedale, riteniamo sia la condizione sine qua non per la tenuta e la promozione del territorio castelnovese e montano in toto.

Centro CONI



Rendere il Centro CONI un'attrazione ulteriore sia per sportivi (aumentare la fruibilità per il periodo autunno-invernale e richiamare maggiormente squadre professionistiche) sia per un pubblico più ampio (possibili manifestazioni culturali e musicali) per produrre un indotto economico per il paese. Nell'organizzazione degli eventi valutare attentamente come evitare interferenze negative con la vita degli abitanti.

Pietra di Bismantova

Migliorare i collegamenti e le relazioni tra la Pietra e il paese, in modo che chi vive o viene a Castelnovo sia attratto ad andare alla Pietra e, viceversa, chi va alla Pietra sia attratto a visitare il paese. In particolare chiediamo:

- **Museo storico-archeologico della Pietra a Castelnovo** (alcuni propongono ad esempio di inserirlo nel Palazzo Ducale o di collocarlo nel Centro storico);

- **percorso pedonale e pista ciclabile** che colleghino a Castelnovo, con tracciato il più possibile lontano dalle strade;

- **segnalatica più visibile**.

Per potenziare i collegamenti fisici alcuni propongono ad esempio una Zip Line, altri ipotesi di minibus da parcheggio in paese alla Pietra; altri ancora hanno avanzato l'idea di inserire una rotaia a cremagliera per salire sulla sommità.

Per l'accessibilità, suggeriamo: pista ciclabile all'interno del percorso europeo di piste ciclabili; collegamento con la via Francigena.

Svestizione: diradare la vegetazione e pulire i sentieri.

Eventi: utilizzare piazzale Dante per serie di eventi e come set per allestimenti artistici.

Alcuni propongono inoltre di illuminare la Pietra per esaltarne il fascino.

Accoglienza

L'auspicio è quello di sviluppare e radicare, presso la nostra comunità, una cultura dell'accoglienza diffusa, intesa come cultura della relazione, che vada di pari passo con la riscoperta delle tipicità e del senso di identità e di appartenenza al territorio.

Il valore di un territorio deve essere costruito, tutelato e valorizzato innanzitutto per i suoi abitanti, che sono il primo pubblico da conquistare e fidelizzare a garanzia dell'equilibrio che il territorio è in grado di esprimere e sviluppare. Va comunque attentamente rivalutata anche la nostra capacità di offerta turistica, in tutte le sue forme, attraverso una più efficace messa in rete delle nostre eccellenze (dal paesaggio all'archeologia e alla storia, alla gastronomia), partendo da temi basilari e prioritari come le relazioni di Castelnovo paese con la Pietra. A questo proposito qualcuno di noi ha proposto anche la realizzazione di un campeggio ai margini del centro abitato con vista verso la Pietra.